ALLEGATO 1

Piano di Rafforzamento dei Servizi Pubblici per il Lavoro della Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. I servizi per il lavoro pubblici a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 150/2015 4
2. Il piano di sviluppo regionale 5
2.1 L'Armonizzazione del SIL (Sistema informativo Lavoro) 6
2.1.1 Il contesto di riferimento 6
2.1.2 Il nuovo Sistema Informativo Lavoro Regionale 8
2.2 Rafforzamento delle competenze degli operatori 10
2.2.1 Il contesto di riferimento 10
Distribuzione dei carichi di lavoro per servizio/attività 16
2.2.2 Oggetto dell'azione 17

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Con l'entrata in vigore della Legge 7 aprile 2014 n. 56 è stata attuata un'ampia riforma in materia di enti locali, prevedendo l'istituzione delle Città metropolitane, la ridefinizione del sistema delle Province ed una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni, in virtù della quale è previsto che lo Stato e le Regioni debbano provvedere al riordino delle funzioni non fondamentali in capo alle "Aree vaste", in sostituzione delle Province, fra le quali quelle in materia di occupazione e mercato del lavoro.

Con la Legge delega n. 183 del 10 dicembre 2014, c.d. Jobs Act, è stata data attuazione al riordino delle funzioni in materia di occupazione.

I principali decreti legislativi attuativi sono di seguito riportati:

1. Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 – ammortizzatori sociali;
2. Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149 – attività ispettiva;
3. Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 - servizi per il lavoro e politiche attive;
4. Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151 - rapporti di lavoro e pari opportunità.

Il decreto che maggiormente ha effetti sulla Rete dei servizi per il lavoro e sul sistema delle Politiche Attive è il Decreto legislativo n. 150/2015, le principali novità introdotte sono le seguenti:

- Viene istituita una Rete Nazionale dei servizi per le politiche del lavoro, coordinata dalla nuova Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (in acronimo ANPAL), e formata dalle strutture regionali per le Politiche attive del Lavoro, dall'INPS, dall'INAIL, dalle Agenzie per il lavoro e dagli altri soggetti autorizzati all'attività di intermediazione, dagli enti di formazione, dall'ISFOL nonché dal sistema delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, dalle Università e dagli altri istituti di scuola secondaria di secondo grado;
- il Ministero del lavoro stabilisce le linee di indirizzo triennali ed obiettivi annuali in materia di politiche attive ed i livelli minimi che le prestazioni devono avere su tutto il territorio nazionale;
- Per garantire i livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro, il Ministero del lavoro, le Regioni e le "Aree vaste e città Metropolitane" definiscono un piano finalizzato all'erogazione delle politiche attive mediante l'utilizzo coordinato di fondi (nazionali, regionali e del FSE).

  Allo stesso scopo il Ministero ha stipulato, con ogni Regione e con le Province autonome, una convenzione per regolare i rapporti e gli obblighi concernenti la gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro.

  - Per rafforzare la condizionalità delle erogazioni la domanda di ASpI, NASpI o DIS-COLL equivale a dichiarazione di immediata disponibilità del lavoratore e viene inserita nel Sistema informativo delle politiche attive e dei servizi per l'impiego. I beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito, che non abbiano riottenuto una occupazione, devono quindi stipulare il Patto di servizio personalizzato presso il Centro per l'impiego.
  - I beneficiari di prestazioni di sostegno al reddito che, senza giustificato motivo, non partecipano alle iniziative finalizzate a conseguirne l'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro sono soggetti a sanzioni che vanno dalla decurtazione, alla sospensione o decadenza dalle prestazioni.
  - E' prevista inoltre l'erogazione di un Assegno di ricollocazione a favore dei soggetti disoccupati percettori della nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego (NASpi), la cui disoccupazione ecceda i quattro mesi. L'importo, graduato in funzione del profilo di occupabilità, sarà spendibile presso i Centri per l'impiego o presso i soggetti accreditati a svolgere funzioni e compiti in materia di politiche attive del lavoro. L'assegno non costituisce reddito imponibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. I servizi per il lavoro pubblici a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 150/2015

Gli elementi di novità introdotti dal Decreto sono numerosi e ve ne sono alcuni che hanno rilevante incidenza sui Centri per l'impiego.
In primo luogo, è definito un vasto ambito di operatività dei Centri per l'impiego, come previsto dall'articolo 18 del decreto:
a) orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale e profilazione;
b) ausilio alla ricerca di un'occupazione, anche mediante sessioni di gruppo, entro tre mesi dalla registrazione;
c) orientamento specialistico e individualizzato, mediante bilancio delle competenze ed analisi degli eventuali fabbisogni in termini di formazione, esperienze di lavoro o altre misure di politica attiva del lavoro, con riferimento all'adeguatezza del profilo alla domanda di lavoro espressa a livello territoriale, nazionale ed europea;
d) orientamento individualizzato all'autoimpiego e tutoraggio per le fasi successive all'avvio dell'impresa;
e) avviamento ad attività di formazione ai fini della qualificazione e riqualificazione professionale, dell'autoimpiego e dell'immediato inserimento lavorativo;
f) accompagnamento al lavoro, anche attraverso l'utilizzo dell'assegno individuale di ricollocazione;
g) promozione di esperienze lavorative ai fini di un incremento delle competenze, anche mediante lo strumento del tirocinio;
h) gestione, anche in forma indiretta, di incentivi all'attività di lavoro autonomo;
i) gestione di incentivi alla mobilità territoriale;
l) gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti;
m) promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile, ai sensi dell'articolo 26 del D. Lgs 150/2015.

Particolare attenzione è rivolta alle così dette funzioni esclusive (artt.20,21,22 e 23) dei Centri per l'impiego, ovvero:

- le attività propedeutiche e necessarie per la stipula del Patto di Servizio Personalizzato,
- le attività relative al rilascio dell'assegno individuale di ricollocazione,
- le attività di monitoraggio del Patto di Servizio Personalizzato, inclusa la gestione della condizionalità,
- la gestione delle politiche attive riservate ai beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro con riduzione dell'orario di lavoro superiore al 50% nei dodici mesi.

Uno degli aspetti di maggiore novità del Decreto legislativo n.150/2015 consiste nel fatto che al cittadino, sia esso disoccupato o beneficiario di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione, deve essere garantito l'accesso a misure di politica attiva e, qualora titolare di assegno di ricollocazione, la facoltà di scegliere di "spenderlo" o presso i servizi per il lavoro privati accreditati o presso i servizi pubblici per l'impiego.
Questo passaggio, di grande rilievo anche culturale, che segna la differenza rispetto a quanto stabilito dalla normativa precedente in tema di servizi per il lavoro e politiche attive, fa sì che diventi prioritario, a partire dalle attività svolte effettivamente dai Centri per l'impiego e dalla ricognizione delle aree critiche, definire nuove misure per garantire la parità di accesso ai servizi da parte del cittadino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il piano di sviluppo regionale

La Regione Campania intende migliorare il mercato del lavoro locale, rafforzando il sistema territoriale dei servizi per il lavoro ed attivando ogni possibile leva di sviluppo. Il novellato impianto normativo statale (si pensi alla Legge di Bilancio 2018 e al conseguente impegno di trasferimento dei lavoratori dalle Province alle Regioni) e locale (dalla DGR 722/2015 che affronta per la prima volta il passaggio dei lavoratori) consente di rivedere alcuni punti importanti relativi al rafforzamento dei servizi ed ai modelli che necessariamente si possono adottare, non ultimo l'impegno a raggiungere nel tempo la piena integrazione tra servizi pubblici e privati.
Il presente documento evidenzia gli assi portanti del rafforzamento dei servizi pubblici per il lavoro, consentendo un miglioramento a valle dei sistemi informativi, senza i quali non sarebbe possibile attivare le policy, in stretto raccordo con l'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, nonché dei processi ed erogazione di servizi e misure di politica attiva del lavoro.
L'indirizzo dell'Amministrazione, infatti, va verso quella attribuzione di funzioni che siano coerenti con il dettato normativo nazionale e regionale, oltre che con il territorio e i fabbisogni dei cittadini che lo vivono e delle imprese che vi operano.
Un sistema di servizi del lavoro, quindi, innovato nella sua infrastruttura informatica, in grado di rispondere in tempi rapidi alle sfide del mercato e che comunichi in tempo reale con gli altri servizi ma soprattutto con i cittadini e le imprese.

Il presente documento ha la finalità di descrivere l'avvio e lo sviluppo del processo integrato di potenziamento e rafforzamento dei Centri per l'Impiego, in virtù del nuovo contesto in cui essi operano ed in relazione ai diversi servizi cui sono tenuti ad erogare, considerando altresì le trasformazioni in atto nel mondo dell'istruzione e della formazione.

L'obiettivo regionale è quello di definire un percorso da realizzare nell'arco temporale di 36 mesi, nell'ambito delle seguenti aree, tra loro integrate*:*

1) *Ridefinizione e potenziamento dei sistemi informativi*
2) *Rafforzamento delle competenze degli operatori dei Centri per l'Impiego*
3) *Rafforzamento dei servizi intensivi di ricerca attiva di lavoro e assistenza all'autoimpiego*

Con riferimento all'area dei *sistemi informativi*, appare necessario, in continuità con gli interventi già in corso, intervenire per adeguarlo alle novità derivanti dalla riforma in materia di lavoro (fascicolo elettronico del lavoratore, integrazione sistemi regionali di supporto alla gestione dei percorsi di politica attiva, albi enti accreditati, sistemi di monitoraggio, ecc.). Il processo evolutivo si muove sulle due direttrici tipiche dello sviluppo dei sistemi informativi lavoro: da un lato il consolidamento e lo sviluppo di sempre più estese funzionalità, dall'altro l'ottimizzazione dei livelli di servizio in stretta correlazione con le esigenze dell'utenza.
Rispetto all'area delle competenze degli operatori*,* si consideri innanzi tutto che sicuramente il contesto in cui operano i Centri per l'impiego ed il modello organizzativo adottabile alla luce delle mutate condizioni normative, influenza il perimetro della loro operatività. Appare necessario, tuttavia, anche in considerazione del nuovo ruolo dei Centri, **approntare un piano di rafforzamento delle competenze** degli operatori, che faccia leva sulla rimotivazione e sulla "centralità" del soggetto pubblico quale *pivot* dell'organizzazione territoriale dei servizi erogabili al cittadino.
Infine le nuove norme prevedono, come detto in premessa, una molteplicità di servizi attivabili per il cittadino. Alcuni servizi pongono l'accento sull'erogazione di assistenza intensiva di lavoro che richiedono, oltre alla presa in carica del disoccupato e l'analisi delle sue capacità ed aspirazioni, l'attivazione di strumenti di *scouting* lavorativo e di incrocio di domanda e offerta.
Appare necessario rafforzare complessivamente i servizi, soprattutto quelli attivabili nell'area della gestione dell'incrocio domanda offerta di lavoro. Il raccordo con il mercato del lavoro, svolto attraverso continui contatti tra datori di lavoro e operatori pubblici è necessario per completare adeguatamente l'inserimento professionale del soggetto preso in carico. Analoga necessità si ravvisa nei confronti dell'area relativa all'autoimpiego e al tutoraggio/coaching per le fasi successive all'avvio di impresa (art. 18 del D. lgs n. 150/2015).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1 L'Armonizzazione del SIL (Sistema informativo Lavoro)

2.1.1 Il contesto di riferimento

Il Sistema Informativo Lavoro Regionale rappresenta la piattaforma software di gestione del mercato del lavoro locale e fornisce servizi di front office e back office dei Servizi per l'impiego pubblici e privati che operano sul territorio locale.

Costituito da un software basato sulla tecnologia web, consente la diffusione dei servizi erogati dai servizi per l'impiego ai diversi soggetti presenti sul Mercato del Lavoro.

Il SIL della Regione Campania, ad oggi, è costituito da un'architettura federata strutturata su due livelli principali:

- Il **livello Provinciale** attraverso le istanze provinciali delle cinque province campane in grado di supportare tutte le attività di back-office e di front-office dei centri per l'impiego con possibilità di interoperare con il livello regionale.
- **Il livello Regionale**: Nodo di Coordinamento Regionale che si interfaccia con i SIL federati e indipendenti, con possibilità di interoperare e coordinare i SIL provinciali, e interfacciarsi con i livelli superiori della Rete dei Servizi, quali Cliclavoro, Sistema delle CO e PID del Ministero del Lavoro, etc.

I Sistemi Informativi Lavoro sviluppati a livello provinciale costituiscono gli strumenti di supporto a tutti i processi amministrativi e di servizio di precedente competenza provinciale:

- Gestione Scheda Anagrafico Professionale dei cittadini
- Banca dati provinciale delle aziende sul territorio
- Strumenti per l'incontro domanda / offerta di lavoro
- Gestione amministrativa delle liste di disoccupazione e delle procedure di creazione delle graduatorie di avviamento a selezione
- Moduli per le procedure del collocamento mirato come da Legge 68/99
- Reportistica di monitoraggio della movimentazione del mercato del lavoro locale
- Servizi dedicati ai cittadini e agli altri attori attivi sul mercato del lavoro locale

Nel corso degli anni, le implementazioni delle istanze dei SIL provinciali hanno seguito vie parallele non identiche, con una conseguente differenziazione delle modalità di erogazione dei servizi tra i centri per l'impiego delle province. In particolare, in questo momento non si ha uniformità di gestione a livello regionale, in quanto esistono:

- Scheda anagrafico-professionale integrate con ulteriori campi/indicazioni utili per le specificità del mercato del lavoro locale;
- Presenti alcune modalità di accreditamento dei cittadini ai servizi on line;
- Stampe, certificati e modulistica non identici a livello sostanziale, con significative difformità;
- Differenti interpretazioni della normativa regionale in modo particolare per la gestione delle iscrizioni del collocamento mirato.

La componente Coordinatore Regionale ha costituito invece un primo fondamentale elemento per la costruzione del Sistema Informativo Lavoro (SIL) regionale, creando un canale di collegamento fra la Regione Campania e le Province, e tra Regione Campania e Ministero del Lavoro, basato su strumenti di interoperabilità (web services), e consentendo di connettere in un sistema informativo unitario i soggetti – pubblici e privati – operanti sul Mercato del Lavoro regionale.

L'infrastruttura di base del SIL della Regione Campania è strutturata secondo un'architettura federata e composta da:

- Nodo Coordinatore Regionale
- Sistema di front-office regionale per l'invio delle Comunicazioni Obbligatorie (CO Campania)
- Sistema di front office per l'invio dei prospetti informativi disabili (PID Campania)
- Sistema Cliclavoro Campania operativo per:
  - la gestione dei servizi di incontro domanda/offerta di lavoro
  - la gestione del sistema integrato di servizi e politiche attive implementato per l'attuazione del programma europeo "Garanzia Giovani"

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la gestione del sistema integrato di servizi e politiche attive implementato per l'attuazione del programma "Ricollocami" e dell'Avviso Operatori-Incentivi Programma Ricollocami FSE 2014/2020
- la gestione del catalogo formativo regionale
- la gestione degli Avvisi e Bandi legati al settore lavoro
- l'invio telematico della DID (Dichiarazione di immediata disponibilità)

- Componente unitaria di gestione del sistema informativo lavoro provinciale per la gestione delle procedure di front e back office dei centri per l'impiego della regione (Componente sussidiaria messa già a disposizione dei centri per l'impiego della Provincia di Salerno);
- Sistema di cooperazione applicativa con il nodo nazionale
  - Invio e acquisizione delle Comunicazioni Obbligatorie
  - Invio e acquisizione dei prospetti informativi disabili
  - Invio e acquisizione delle SAP
  - Invio e acquisizione delle vacancies di cliclavoro
- Sistema di cooperazione applicativa con i SIL provinciali
  - Acquisizione delle Comunicazioni Obbligatorie per tutte le Province Campane;
  - SAP provinciali con i SIL locali.

Il nodo di coordinamento costituisce in questo scenario un punto di collegamento fra i domini provinciali e il nodo di coordinamento nazionale, necessario per garantire l'interscambio dei dati gestiti dalle diverse piattaforme informative nei diversi livelli coinvolti (Provinciale, regionale, nazionale).

Per la cooperazione applicativa, viene impiegata la **Porta di Domino Regionale, un'infrastruttura software dedicata alla cooperazione che acquisita in riuso gratuito dal Ministero del Lavoro,** opportunamente configurata per garantire una costante comunicazione tra i livelli della PA competenti nella gestione del mercato del lavoro.

In particolare, nell'ambito del progetto SIL Campania è stato garantito il completamento delle componenti di cooperazione applicativa e di predisposizione di un repository del SIL Regionale di supporto alle funzioni necessarie per l'acquisizione della Scheda Anagrafico Professionale (SAP) e relativi aggiornamenti alla base dati presente nei SIL provinciali, che ha permesso di adempiere al collegamento della Regione con la banca dati delle politiche attive e passive istituita nell'ambito delle già esistenti strutture del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (art.8 del Decreto Lavoro 28 giugno 2013 n.76).

La disponibilità nel SIL regionale delle componenti applicative necessarie per la gestione delle procedure di front e back office dei centri per l'impiego della Regione e delle componenti di repository e di cooperazione applicativa sviluppate per la banca dati delle politiche attive e passive costituiscono le *condizioni strumentali propedeutiche alla costituzione di un unico sistema regionale di gestione delle funzioni ordinarie dei Centri per l'impiego attualmente gestite e raccolte nei sistemi SIL provinciali*.

Le diverse componenti del SIL Regionale consentono, inoltre, la gestione di un network dei soggetti appartenenti al mercato del lavoro regionale in grado di coinvolgere tutti i soggetti pubblici e privati (province, università, intermediari e agenzia per il lavoro, etc.) per condividere approcci, processi e metodologie.

Dal sistema cliclavoro Campania per la gestione completa dei servizi legati al mercato del lavoro possiamo ricavare una molteplicità di operatori e funzioni che possono essere di seguito dettagliate per una migliore comprensione delle procedure e dei servizi erogati dalla piattaforma regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'obiettivo raggiunto dall'avvio delle attività previste dal contratto del SIL regionale ad oggi è rappresentato dall'integrazione in un unico sistema informativo (rappresentato dal sistema cliclavoro Campania che ha visto l'accentramento di numerose funzioni applicative) dei dati relativi al mercato del lavoro provenienti da più fonti diverse (SIL provinciali, altri sistemi regionali, nodo nazionale, ecc.).
Si rende tuttavia necessario rivedere i processi operativi che – in continuità con le attività già erogate – dovranno essere adottati per completare l'integrazione dei servizi e la messa in rete degli operatori (pubblici e privati) nell'ambito della gestione della piattaforma tecnologica della Rete Regionale dei Servizi per il Lavoro – SIL Campania.

2.1.2 Il nuovo Sistema Informativo Lavoro Regionale

La scelta obbligata oggi è quella di integrare e razionalizzare uno strumento unico a livello Regionale che costituisce il fulcro della base dati del servizio cliclavoro Campania quale porta di accesso agli utenti e ai soggetti attivi all'interno del mercato del lavoro.
Nel presente documento si tracciano le principali linee di evoluzione che la stessa può avere in funzione dalla standardizzazione dei servizi a livello regionale e al supporto dei Servizi per l'impiego operanti sul territorio della Regione Campania, quale chiave di volta per una gestione più efficiente ed efficace del mercato del lavoro.
L'attività di costituzione del SIL Regionale unico che costituisca la base del servizio cliclavoro Campania non può prescindere da un serrato confronto con i vari attori del sistema (amministrazione regionale, centri per l'impiego, dipartimento informatico, ecc.).
Occorrerà infatti a livello operativo mettere in campo i seguenti step:

- **Standardizzare i servizi e** i livelli di prestazione, con relativo potenziamento del monitoraggio degli stessi (modulistica, stampe, modalità di applicazione della norma, ecc.);
- **Dimensionamento architetturale** (in termini di software di base) dell'infrastruttura che ospiterà il nuovo SIL con tutte le componenti applicative oggi ad accesso differenziato;
- **Operazioni di bonifica** delle banche dati (a seguito dell'unificazione in un archivio centrale del SIL): gestione delle ridondanze, unificazione delle posizioni lavorative, ecc.
    - Centralizzazione (unificazione) dei database provinciali e regionali in un'unica piattaforma regionale;

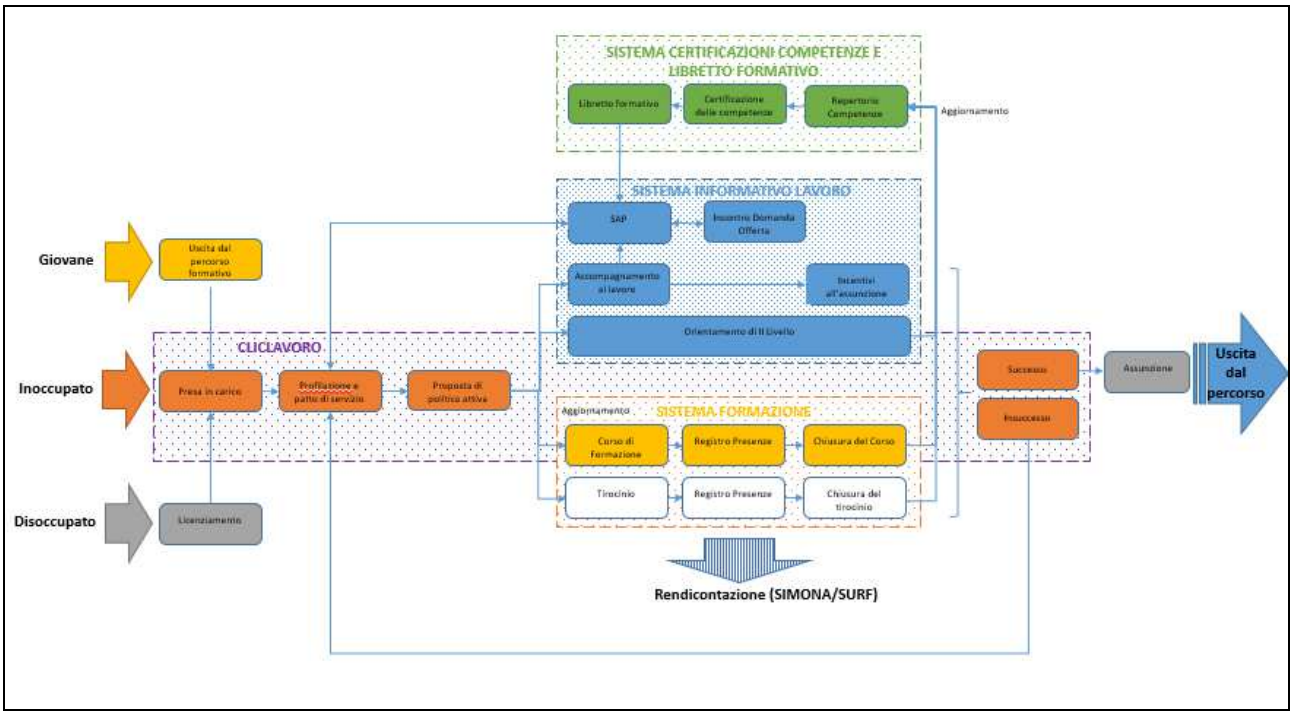
fonte: http://burc.regione.campania.it

- Sviluppo della piattaforma tecnologica unificata, sulla base delle specifiche definite al punto precedente sulla base della componente SIL sussidiaria e delle funzionalità oggi presenti su cliclavoro Campania;

- **Progettazione dei processi di centralizzazione e reingegnerizzazione dell'architettura applicativa**, creazione di un'unica istanza per l'accesso ai diversi servizi personalizzati sulla base delle competenze e delle esigenze degli attori coinvolti (vedi sopra)
  - Potenziamento dell'integrazione con la Rete dei Servizi per il Lavoro e le Politiche Attive tra il livello regionale e quello nazionale (cooperazione applicativa delle Comunicazioni Obbligatorie, Schede Anagrafico Professionali, Prospetti Informativi, Politiche Attive e percorsi in Garanzia Giovani, Curricula, Vacancie, ecc.);
  - Definizione di un unico hub di accesso ai servizi informativi e di processo, disponibile per tutti gli attori presenti e attivi all'interno del Mercato del Lavoro locale attraverso una profilatura dettagliata di tutti i potenziali utenti;
  - Potenziamento degli strumenti di sicurezza e tracciabilità delle operazioni;
- **Avvio** del nuovo SIL Regionale.

Il processo di razionalizzazione delle procedure porterà ad avere un'unica interfaccia SIL Regionale che permetta all'utente cittadino di entrare in un percorso unitario attraverso la gestione degli operatori pubblici o privati che avranno accesso alla piattaforma.
Il processo di razionalizzazione e centralizzazione deve coinvolgere i seguenti servizi oggi attivi in Regione Campania quali attori fondamentali per una completa gestione del mercato del lavoro ottemperante alle nuove prescrizioni del Jobs Act.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Per l'adeguamento del Sistema informativo lavoro sarà attivata una procedura di evidenza pubblica, conforme alla normativa sugli appalti D. Lgs. 50/2016
Risorse utilizzate: FESR Campania 2014-2020

2.2 Rafforzamento delle competenze degli operatori

Il Decreto legislativo n. 150/2015 ha ridisegnato il sistema dei Servizi per il Lavoro introducendo una dettagliata definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, come già accennato nel paragrafo dedicato al SIL. Viene richiesta una nuova *governance* complessiva dei servizi e delle politiche attive del lavoro, maggiormente ancorati a principi di *project management*, di *case management* degli utenti, di condizionalità delle prestazioni e quindi di responsabilità del cittadino.
Gli elementi più significativi introdotti dal decreto che maggiormente impattano sul modello organizzativo e sull'agire professionale degli operatori sono i seguenti:

- l'*attribuzione delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di politiche attive del lavoro alle Regioni* attraverso i *Centri per l'impiego*";
- *l'impatto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni sul sistema dei Servizi pubblici per il Lavoro.*

2.2.1 Il contesto di riferimento

Attualmente in Campania sono presenti complessivamente 46 Centri per l'impiego (*cfr.Piano di gestione attuativa Regione Campania*), così distribuiti:

- 17 nell'area della Citta Metropolitana di Napoli
- 12 nell'Area Vasta di Salerno
- 8 nell'Area Vasta di Caserta
- 4 nell'Area Vasta di Benevento
- 5 nell'Area Vasta di Avellino

Il numero totale di dipendenti coinvolti, a varie funzioni, risulta essere pari a 573, le cui caratteristiche sono riportate nelle tabelle seguenti (cfr ANPAL):

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 0 – ripartizione per genere

PROVINCIA SPI	Femmine	Maschi	TOTALE REGIONE
			v.a.
AVELLINO	25	19	44
BENEVENTO	19	10	29
CASERTA	44	83	127
NAPOLI	123	124	247
SALERNO	67	59	126
TOTALE REGIONE	278	295	573
	49%	*51%*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab1: Numero operatori CPI per Livello d'inquadramento

	Livello di inquadramento					
CPI di appartenenza (denominazione)	**A-Livello A**	**B-Livello B**	**C-Livello C**	**D-Livello D**	**E-Dirigente**	**Totale**
ARIANO IRPINO	1	1	3	1		**6**
AVELLINO	1	15	5	2		**23**
CALITRI		1	1			**2**
DIREZIONE					1	**1**
GROTTAMINARDA	1	4				**5**
S.ANGELO DEI LOMBARDI		4	3			**7**
Totale provincia di Avellino	**3**	**25**	**12**	**3**	**1**	**44**
Benevento	2	5	2	5		14
SAN BARTOLOMEO IN GALDO		2				2
SANT'AGATA DE'GOTI		4	2	1		7
TELESE TERME		3	2	1		6
Totale provincia di Benevento	**2**	**14**	**6**	**7**	**0**	**29**
AVERSA			6	1		7
CAPUA		2	2	6		10
CASAL DI PRINCIPE		3	8	7		18
CASERTA		2	10	2		14
DIREZIONE		1	6	5		12
MADDALONI		8	1	1		10
PIEDIMONTE MATESE		2	7	7		16
SESSA AURUNCA		6	8	7		21
TEANO		4	6	9		19
Totale provincia di Caserta	**0**	**28**	**54**	**45**	**0**	**127**
AFRAGOLA		2	4	1		7
CASTELLAMMARE DI STABIA		7	6	3		16
DIREZIONE		10	5	5		20
FRATTAMAGGIORE		12	8	1		21
GIUGLIANO IN CAMPANIA		9	6	2		17
ISCHIA		4		1		5
MARIGLIANO		8	3	2		13
NAPOLI EST VIA RAIMONDI		11	3	1		15
NAPOLI FUORIGROTTA		13	3	2		18
NAPOLI NORD		11	3	1		15
NOLA		9	6	1		16
OTTAVIANO		6	1	1		8
POMIGLIANO D'ARCO		13	10	1		24
POMPEI		4	6	1		11
PORTICI		3	2	2		7
POZZUOLI		13	2	1		16
SORRENTO		2	4	1		7
TORRE DEL GRECO		2	7	2		11
Totale Città Metropolitana di Napoli	**0**	**139**	**79**	**29**	**0**	**247**
AGROPOLI		10	5	1		16
BATTIPAGLIA		7	1	1		9
DIREZIONE		5	3	3		11
MAIORI		6	5	1		12
MERCATO S. SEVERINO		7	4	1		12
NOCERA INFERIORE		3	5	1		9
OLIVETO CITRA		6	6	1		13
ROCCADASPIDE		2	2			4
SALA CONSILINA		3	2			5
SALERNO		4	6			10
SAPRI		8		1		9
SCAFATI		4	4			8
VALLO DELLA LUCANIA		4	4			8
Totale provincia di Salerno	**0**	**69**	**47**	**10**	**0**	**126**
Totale Regione Campania	**5**	**275**	**198**	**94**	**1**	**573**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab.2 Riepilogo provinciale

Riepilogo Livello di inquadramento	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	Regione Campania	
E-Dirigente	1					**1**	0,2%
D-Livello D	3	7	45	29	10	**94**	16,4%
C-Livello C	12	6	54	79	47	**198**	34,6%
B-Livello B	25	14	28	139	69	**275**	48,0%
A-Livello A	3	2				**5**	0,9%
Totale operatori	**44**	**29**	**127**	**247**	**126**	**573**	
	7,7%	5,1%	22,2%	43,1%	22,0%		

Tab 3. Numero operatori per fascia di età

Tipologia contratto di lavoro	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	Regione Campania
operatori a tempo indeterminato	**43**	**29**	**127**	**247**	**126**	**572**
di cui :						
35-44 anni			9	8	2	**19**
45-54 anni	11	4	20	86	36	**157**
55-64 anni	32	23	97	143	84	**379**
65 anni e oltre		2	1	10	4	**17**
operatori a tempo determinato, collaboratori, P.IVA	**1**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1**
di cui :						**0**
45-54 anni	1	0	0	0	1	**2**
TOTALE REGIONE CAMPANIA	**44**	**29**	**127**	**247**	**126**	**573**

Tab 4: Distribuzione per titolo di studio

TITOLO DI STUDIO	AV	BN	CE	NA	SA	Regione Campania
A-master o titolo post laurea	2			16	3	**21**
B-Laurea	5	7	17	31	22	**82**
C-istruzione secondaria superiore	31	20	78	128	84	**341**
D-licenza media	5	2	32	72	16	**127**
E-licenza elementare	1				1	**2**
Totale operatori	**44**	**29**	**127**	**247**	**126**	**573**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 5 Numero operatori Cpi per ruolo agito

CPI di appartenenza (denominazione)	A-Responsabile CPI	B-Amministrativo	C-Operatore accoglienza	D-Orientatore	E-Orientatore esperto	F-Orientatore di settore (autoimprenditoria, disabilità, immigrazione, …)	G-Altro	N.D.	Totale
ARIANO IRPINO	1		4				1		6
AVELLINO	1	4	15				3		23
CALITRI	1						1		2
DIREZIONE							1		1
GROTTAMINARDA			4				1		5
S.ANGELO DEI LOMBARDI	1		5				1		7
Totale Provincia di Avellino	**4**	**4**	**28**	**0**	**0**	**0**	**8**	**0**	**44**
Benevento	1	1	7		3		2		14
SAN BARTOLOMEO IN GALDO			2						2
SANT'AGATA DE'GOTI	1	1	1	1		3			7
TELESE TERME			3	1		2			6
Totale Provincia di Benevento	**2**	**2**	**13**	**2**	**3**	**5**	**2**	**0**	**29**
AVERSA	1	6							7
CAPUA	1	2	7						10
CASAL DI PRINCIPE	1	13	2	1		1			18
CASERTA	1	1	8			4			14
DIREZIONE							12		12
MADDALONI	1	1	7			1			10
PIEDIMONTE MATESE	1	2	8	3				2	16
SESSA AURUNCA		8	5	3	3		2		21
TEANO	1	8	4	3	1	2			19
Totale Provincia di Caserta	**7**	**41**	**41**	**10**	**4**	**8**	**14**	**2**	**127**
AFRAGOLA	1	1	5						7
Castellammare di Stabia	1	10		3	2				16
DIREZIONE		20							20
FRATTAMAGGIORE	1	20							21
GIUGLIANO IN CAMPANIA	1	14					2		17
ISCHIA	1	4							5
MARIGLIANO	1						12		13
NAPOLI EST VIA RAIMONDI	1	14							15
Napoli Fuorigrotta	1	14	3						18
NAPOLI NORD	1	13	1						15
NOLA	1	9	2	1		3			16
OTTAVIANO	1	2	4				1		8
POMIGLIANO D'ARCO		4	14	2	2		2		24
POMPEI	1	7		1	1	1			11
PORTICI	1	2	1	1	1	1			7
POZZUOLI	1	14			1				16
SORRENTO	1	6							7
TORRE DEL GRECO	1	9	1						11
Totale Città metropolitana di Napoli	**16**	**163**	**31**	**8**	**7**	**5**	**17**	**0**	**247**
AGROPOLI	1	5	9				1		16
BATTIPAGLIA	1						8		9
DIREZIONE							11		11
MAIORI	1	11							12
MERCATO S. SEVERINO	1	2	6	2			1		12
NOCERA INFERIORE		5	4						9
OLIVETO CITRA	1	5	5				2		13
ROCCADASPIDE		4							4
SALA CONSILINA		2	3						5
SALERNO							10		10
SAPRI	1	8							9
SCAFATI		7					1		8
VALLO DELLA LUCANIA		6					2		8
Totale Provincia di Salerno	**6**	**55**	**27**	**2**	**0**	**0**	**36**	**0**	**126**
Totale Regione Campania	**35**	**265**	**140**	**22**	**14**	**18**	**77**	**2**	**573**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab 6 : Riepilogo numero operatori per ruolo agito

OPERATORI CPI PER PROFILO PROFESSIONALE	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALE REGIONALE
Responsabile CPI	4	2	7	16	6	**35**
Amministrativo	4	2	41	163	55	**265**
Operatore accoglienza	28	13	41	31	27	**140**
Orientatore		2	10	8	2	**22**
Orientatore esperto		3	4	7		**14**
Orientatore di settore (autoimprenditoria, disabilità, immigrazione, …)		5	8	5		**18**
Altro	8	2	14	17	36	**77**
nd			2			**2**
TOTALE REGIONE CAMPANIA	**44**	**29**	**127**	**247**	**126**	**573**

Tab. 7 Incrocio tra livello d'inquadramento e profilo professionale

RIEPILOGO OPERATORI CPI PER INQUADRAMENTO E PROFILO PROFESSIONALE	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALE REGIONE
E-Dirigente						**0**
A-Responsabile SPI	*1*					***1***
D-Livello D	**3**	**7**	**45**	**29**	**10**	**94**
A-Responsabile CPI	*2*	*2*	*7*	*16*	*6*	***33***
B-Amministrativo			*11*	*9*	*1*	***21***
C-Operatore accoglienza			*11*			***11***
D-Orientatore		*1*	*5*			***6***
E-Orientatore esperto		*3*	*3*	*2*		***8***
F-Orientatore di settore (autoimprenditoria, disabilità, immigrazione, …)			*1*			***1***
G-Altro	*1*	*1*	*5*	*2*	*3*	***12***
N.D.			*2*			***2***
C-Livello C	**12**	**6**	**54**	**79**	**47**	**198**
A-Responsabile CPI	*2*					***2***
B-Amministrativo	*1*		*21*	*50*	*27*	***99***
C-Operatore accoglienza	*9*	*3*	*14*	*7*	*5*	***38***
D-Orientatore			*5*	*7*	*2*	***14***
E-Orientatore esperto			*1*	*5*		***6***
F-Orientatore di settore (autoimprenditoria, disabilità, immigrazione, …)		*3*	*7*	*5*		***15***
G-Altro			*6*	*5*	*13*	***24***
B-Livello B	**25**	**14**	**28**	**139**	**69**	**275**
A-Responsabile CPI						***0***
B-Amministrativo	*3*	*1*	*9*	*104*	*27*	***144***
C-Operatore accoglienza	*19*	*10*	*16*	*24*	*22*	***91***
D-Orientatore		*1*		*1*		***2***
F-Orientatore di settore (autoimprenditoria, disabilità, immigrazione, …)		*2*				***2***
G-Altro	*3*		*3*	*10*	*20*	***36***
A-Livello A	**3**	**2**				**5**
B-Amministrativo		*1*				***1***
G-Altro	*3*	*1*				***4***
TOTALE REGIONE CAMPANIA	**44**	**29**	**127**	**247**	**126**	**573**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 8. Numero operatori distribuiti per tipologia di attività prevalente

TIPOLOGIA ATTIVITA' PREVALENTE	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALE REGIONE	
						v.a.	%
Responsabili	5	2	7	12	7	**33**	*6%*
Operatori Front office	21	24	68	155	74	**342**	*60%*
Operatori Back office	17	3	50	76	43	**189**	*33%*
N.D.	**1**		**2**	**4**	**2**	**9**	*2%*
TOTALE	**44**	**29**	**127**	**247**	**126**	**573**	*100%*

Distribuzione dei carichi di lavoro per servizio/attività

Tab. 9 Tempo dedicato (ore/settimana) per tipologia di servizio erogato

TIPOLOGIA DI SERVIZI	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALE REGIONE	
						v.a.	%
Accoglienza	402	319	1.090	1.741	1.436	**4.988**	*28%*
Orientamento individuale di I livello	109	110	313	1184	324	**2.040**	*11%*
Orientamento specialistico	48	52	98	214	41	**453**	*3%*
Orientamento collettivo	13	6	46	68	19	**152**	*1%*
Scouting	12	5	86	107	35	**245**	*1%*
Incrocio domanda e offerta	17	29	85	169	98,5	**399**	*2%*
Orientamento e tutoraggio autoimpiego	7	0	54	28	31	**120**	*1%*
Avviamento a selezione nella P.A. ex L. 56/87	9	0	38	15,5	57,5	**120**	*1%*
Collocamento disabili	133	85	340	477	284	**1.319**	*7%*
Mediazione culturale		2	17	0	58	**77**	*0,4%*
Mobilità professionale	6	34	51	51	22	**164**	*1%*
Promozione e gestione tirocini	28	26	93	233	182	**562**	*3%*
Back office e servizi amministrativi	317	160	949	2.600	1.382	**5.408**	*30%*
Altri servizi	339	144	779	378	231	**1.871**	*10%*
TOTALE	**1.440**	**972**	**4.039**	**7.266**	**4.201**	**17.918**	*100*

Dall'analisi dei dati si evidenzia che rispetto ad una vastità di operatori coinvolti nell'attuazione del *D.Lgs 150/2015 sui Servizi per il Lavoro Pubblici nella Regione Campania,* con caratteristiche e competenze alquanto diversificate, l'impatto dei LEP si manifesta prioritariamente sulla capacità del personale in servizio presso i Centri per l'impiego di far fronte ai carichi di lavoro conseguenti alla necessità di garantirli.

Al fine di definire un sistema di Governance regionale per l'organizzazione e l'erogazione dei servizi pubblici si sottolinea che l'indagine contenuta nel Piano di Gestione Attuativa della Regione Campania (2016), evidenzia la necessità di istituire presso ogni CPI almeno cinque sportelli operativi:

1. Sportello accoglienza, prima informazione ed altri servizi amministrativi
2. Sportello disoccupati percettori
3. Sportello giovani

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Sportello incrocio D/O (in stretto raccordo con il gruppo di lavoro costituito a livello regionale per la promozione e lo scouting delle opportunità)
5. Sportello soggetti svantaggiati (Collocamento Mirato-Immigrazione-REI)

Gli Sportelli sono tenuti ad erogare servizi differenziati in relazione alle specifiche caratteristiche dell'utente ed al suo livello di autonomia, attraverso una metodologia basata sul trasferimento di informazioni e sull'attivazione diretta della persona: obiettivo è quello di far si che il soggetto assuma la responsabilità del proprio percorso, attraverso servizi che lo aiutino a comprendere la sua situazione professionale, a conoscere le caratteristiche del contesto locale, offrendo soluzioni possibili e percorsi di inserimento nel mercato del lavoro praticabili.
Inoltre, sono previsti servizi e sinergie con il coinvolgimento del sistema delle imprese locali e gli altri operatori del mercato del lavoro, con i quali è necessario implementate relazioni operative, come già sperimentato nell'ambito del Piano Garanzia Giovani Campania.
I servizi riportati nelle Tabelle del richiamato Piano di gestione attuativa Regione Campania, sono stati definiti a partire da quanto stabilito dal D.Lgs. 150/2015 (i LEP dovranno essere disponibili/erogabili presso tutti i CPI) e la loro declinazione in dettaglio è stata definita a seguito della individuazione previsionale dei bacini di priorità.
Nell'ultima Tabella del Piano di gestione attuativa, con riferimento al Programma Garanzia Giovani Campania, sono descritte le prestazioni previste dal Programma di Attuazione Regionale, e per ciascuna di esse viene quantificato il numero stimato di beneficiari in corrispondenza dei relativi servizi, emerso alla luce dei dati medi rilevati ad oggi presso i CPI territoriali.

Al fine di rendere esigibile, su tutto il territorio regionale, il diritto a ricevere adeguati servizi per l'inserimento o il reinserimento lavorativo, attraverso l'accesso da parte del 100% dei beneficiari ai Livelli Essenziali delle Prestazioni in materia di politica attiva del lavoro, come definiti dalla norma, è necessario:

1. Garantire l'accesso ai LEP di cui al decreto legislativo 150/2015 al 100% dei lavoratori disoccupati percettori e non percettori beneficiari di AA.SS. dal 2012 in poi.
2. Garantire l'accesso ai LEP di cui al decreto legislativo 150/2015 al 100% dei disoccupati percettori di NASPI la cui durata eccede i 4 mesi (Assegno di Ricollocazione)
3. Garantire l'accesso ai LEP di cui al decreto legislativo 150/2015 al 100% dei beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro con riduzione dell'orario di lavoro superiore al 50%.
4. Garantire l'accesso ai servizi previsti dal Piano di Attuazione Regionale (PAR Campania) al 100% dei giovani iscritti al programma Garanzia Giovani, tenuto conto degli ultimi aggiornamenti normativi del Programma GG.
5. Rilevazione sistematica delle opportunità di lavoro e/o formative (tirocinio) attraverso un efficace servizio di Scouting presso il sistema imprenditoriale locale.

2.2.2 Oggetto dell'azione

Per la riorganizzazione dei servizi pubblici per il lavoro, è necessario ed urgente procedere innanzitutto ad un'azione di rafforzamento delle competenze del personale addetto, attraverso:

a) Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force

L'azione avrà ad oggetto l'erogazione di servizi di formazione specialistica e affiancamento *on the job* integrativo rispetto a quello nazionale, al personale dei centri per l'impiego.

Prima di descrivere il dettaglio delle azioni, è importante precisare che è necessaria preliminarmente una riorganizzazione del personale addetto ai CPI, in quanto dall'analisi dei dati, sono emerse due importanti anomalie:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- su un totale di 46 CPI ad oggi sono operativi soltanto 35 responsabili ;
- rispetto alla ripartizione delle funzioni fra i vari addetti per provincia è evidente un eccessivo numero di addetti amministrativi per le province di NA CE e SA;

Per cui è indispensabile attivare e definire, previo accordo con le organizzazioni sindacali di categoria di riferimento, programmi di mobilità, di riconversione, di riqualificazione e di potenziamento del personale, volti all'attuazione effettiva della riforma del lavoro (D.Lgs 150/2015).

Tale operazione con il predetto accordo potrebbe prevedere un aumento degli addetti ai lavori e di conseguenza un potenziamento delle strutture.

Dopo aver attivato tale processo riorganizzativo, sarà indispensabile definire il fabbisogno formativo volto alla definizione del Piano di formazione per il rafforzamento delle competenze anche attraverso l'affiancamento on the job integrativo all'affiancamento nazionale erogato in virtu' di accordi declinati in sede di conferenza Stato-Regioni.

Le azioni formative in base al fabbisogno rilevato potranno essere di carattere specialistico, di base o professionalizzanti.

Inoltre, le azioni avranno ad oggetto anche le attività proprie del collocamento mirato, di seguito si riportano le principali tematiche ad esse attinenti:

1. Certificazioni di ottemperanza ai sensi dell'art. 17 legge 68/99
2. Riconoscimento in costanza di rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 4, comma 4, legge 68/99
3. Rilascio Nulla osta per le assunzioni ai sensi dell'art. 9 della legge 68/99
4. Richiesta di Convenzioni ai sensi dell'art. 11 legge 68/99
5. Trasferimenti di iscrizione di utenti disabili dagli elenchi della regione Campania ad altre Province d'Italia
6. Relazioni per avvocatura dell'Ente ai fini della costituzione in giudizio
7. Controlli del possesso dei requisiti di iscrizione per i candidati ai concorsi pubblici
8. Evasione richieste di accesso agli atti ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni
9. Esonero parziale dall'obbligo di assunzione dei disabili ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 68/99
10. Sospensione temporanea dagli obblighi di assunzione obbligatoria ex art. 3, comma 5, legge 68/99
11. Attività di controllo sugli Enti pubblici e privati circa il rispetto degli obblighi di cui alla legge 68/99
12. Segnalazioni all'Ispettorato Nazionale del lavoro – Direzione territoriale

Le azioni saranno oggetto di gara pubblica ai sensi del D. Lgs 50/2016 e *ss.mm.ii*
Risorse finanziarie POR Campania FSE 2014 2020

b) Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale

La rete **EURES** è finalizzata alla erogazione di **servizi europei per l'impiego** (European Employment Services). Più precisamente si tratta di una **rete di cooperazione** nata nel **1993**, coordinata e promossa dalla **Commissione europea** al fine di favorire la **libera circolazione dei lavoratori nel SEE** (Spazio economico europeo).

EURES si occupa di mettere in contatto i servizi per l'impiego dell'UE con quelli dell'AELS (l'Associazione europea di libero scambio, conosciuta anche come EFTA). Da giugno 2002 anche la Svizzera ha aderito all'EURES.

EURES copre 32 paesi: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Liechtenstein, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Polonia, Regno Unito, Romania, Repubblica ceca, Repubblica slovacca, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto attiene la realtà campana, in ogni CPI è presente un addetto della rete EURES e per ciascuna provincia è presente un coordinatore della rete.
Al fine di rendere più efficace l'azione della rete Eures, è prevista un'azione di potenziamento/rafforzamento delle competenze degli operatori della rete, attraverso interventi formativi ed azioni on – the job, anche attraverso azioni di mobilità trasnazionale.

Sono previste in particolare:

- azioni formative di potenziamento delle competenze linguistiche;
- azioni formative di tipo specialistico inerente la normativa in materia di servizi per il lavoro e diritto del lavoro.

L'azione sarà oggetto di gara pubblica ai sensi del D. Lgs 50/2016 e *ss.mm.ii*
Risorse finanziarie POR Campania FSE 2014 2020

c) Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni)

Al fine di dare completa attuazione ai dispositivi normativi in materia di servizi per il lavoro, è necessario attivare servizi di scouting con le imprese, al fine di raccogliere i fabbisogni professionali e le opportunità offerte dal mercato del lavoro locale e promuovere l'incontro di tali opportunità con i profili professionali disponibili sul territorio fornendo, così, un'assistenza efficace ai cittadini durante la fase d'inserimento lavorativo.
Rispetto a tale obiettivo un ruolo fondamentale è quello svolto dalle camere di commercio, (unitamente alle scuole e università).
Tali soggetti, infatti, svolgono un ruolo cruciale e tendono a superare la scarsa propensione delle imprese a recarsi presso i servizi competenti e ad affidarsi a loro per esprimere, in maniera esplicita e formalmente corretta, le proprie esigenze, in termini di fabbisogni di figure professionali e competenze.
Le imprese, infatti, nella maggior parte dei casi, preferiscono pubblicare le proprie richieste di personale attraverso altri canali (web, agenzie interinali, ecc.), con la conseguenza di non riuscire a formalizzare, in modo strutturato ed universalmente riconosciuto, i propri desiderata.
In tal senso, per facilitare l'incontro tra le esigenze dei datori di lavoro ed i curriculum dei lavoratori è necessario che i servizi competenti eseguano preliminarmente delle analisi sul reale fabbisogno del mercato del lavoro locale e che mantengano, nel tempo, un coinvolgimento attivo delle imprese, anche attraverso la creazione di una rete relazionale solida.
In tale contesto è di fondamentale importanza attivare reti di collaborazione tra i vari operatori del mercato del lavoro tese a:

1. Facilitare l'analisi dei fabbisogni nel breve periodo , di competenze e formativi delle imprese
2. Erogare servizi individuali di formazione, assistenza specialistica per la transizione scuola-lavoro e università-lavoro e servizi di orientamento all'autoimpiego; programmare iniziative formative in materia di creazione d'impresa
3. Fornire un supporto significativo per l'incontro d/o di lavoro

L'ideazione e l'implementazione di reti di collaborazione potrà anche dar luogo a Centro di prossimità, intesi come luoghi di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione attiva, organizzati in forma di sportelli aperti al pubblico dove operano professionisti e volontari accogliendo i cittadini, interpretando i loro bisogni e offrendo risposte grazie agli organismi partecipanti alle reti.
All'interno dei Centri è possibile offrire Formazione professionalizzante ed Inserimento Lavorativo,
Rispetto a tale azione saranno attivati avvisi pubblici per la costituzione di reti aventi la finalità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e di favorire la nascita di centri di prossimità, sperimentando altresì forme di innovazione sociale.

Per tale azione sarà attivata una procedura di evidenza pubblica, conforme alla normativa sugli appalti D.Lgs. 50/2016
Risorse utilizzate: FSE Campania 2014-2020/altre fonti

d) Azioni di comunicazione e di animazione territoriale relative alla disponibilità dell'offerta dei servizi

L'ideazione e l'implementazione di strumenti di animazione territoriale, utilizzati per promuovere i servizi offerti sul territorio e finalizzati alla creazione e consolidamento del rapporto con le imprese, rappresentano un'azione indispensabile alla creazione di legami consolidati tra imprese, associazioni di categoria e servizi per il lavoro, tali da facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.
Sono previsti avvisi pubblici per azioni di comunicazione e animazione territoriale, in coerenza con le azioni di comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020.

Per tale azione sarà attivata una procedura di evidenza pubblica, conforme alla normativa sugli appalti D.Lgs. 50/2016
Risorse utilizzate: FSE Campania 2014-2020

e) Interventi affidati ad Anpal Servizi, così come individuati nel Piano Operativo di Anpal Servizi e in attuazione della Convenzione sottoscritta tra Regione Campania e Anpal Servizi il 20.012.2017

fonte: http://burc.regione.campania.it